

“ESSERE RAPPRESENTANTI A SCUOLA”

PROVE DI DIALOGO

Un percorso comune di insegnanti e genitori delle Scuole della provincia di Treviso sul ruolo del rappresentante dei genitori

(a cura di F. Santamaria, con la collaborazione di R. Tomasella)

Questo percorso formativo è nato da una proposta della Consulta dei genitori elaborata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso .

Il progetto è stato costruito insieme a F. Santamaria (esperto di formazione di adulti, docente nella facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste) ed ha coinvolto oltre 150 tra docenti e genitori sul tema della rappresentanza in 4 corsi che si sono svolti tra gennaio e marzo 2008 nelle sedi di Treviso-Palladio, Treviso-Giorgi, Montebelluna-Einaudi e Pieve di Soligo-Casagrande, in orario serale (19.30-22.30)

OBIETTIVI	Acquisire il concetto di rappresentanza Conoscere modalità di gestione della rappresentanza Definire modalità di interpretazione del ruolo nella scuola
CONTENUTI	Le finalità della rappresentanza I confini del ruolo L'assunzione del ruolo La costruzione delle relazioni
METODOLOGIA	La funzione della rappresentanza viene co-costruita con i protagonisti Si avvia un percorso di ricerca con i genitori e i docenti Ciò che viene prodotto si condivide nei diversi contesti
ARTICOLAZIONE INCONTRI	Primo incontro: creare gruppo e condividere gli obiettivi Secondo e terzo incontro: confronto sui contenuti Quarto incontro: documentazione del percorso per la diffusione

DESTINATARI	Sono vincolanti la partecipazione di 2 docenti e 2 genitori per ogni scuola che aderisce all'iniziativa: almeno 1 genitore deve far parte del Consiglio d'Istituto almeno 1 docente deve svolgere funzione di collaboratore/vicario/funzione obiettivo
FORMATORI	Il relatore di tutto il percorso formativo è il dott. Franco Santamaria, docente dell'Università di Trieste, coadiuvato da tutor formati

ELEMENTI DI INTRODUZIONE

Premessa: È opinione diffusa che i rapporti tra insegnanti e genitori si connotano oggi per una particolare criticità, dovuta a molteplici ragioni.

L'idea di fondo del progetto nasce dalla convinzione che la figura del rappresentante di classe può svolgere un ruolo importante nella vita scolastica, favorendo la costruzione di relazioni positive fra i genitori e fra genitori e insegnanti.

Perciò si guarderà ai problemi presenti nei rapporti all'interno della scuola non come a ostacoli sul cammino da percorrere, ma come a "oggetti di lavoro", rispetto ai quali costruire strategie che utilizzano e valorizzano le disponibilità e le competenze di insegnanti e genitori, che discutono le questioni che li riguardano e trovano insieme piste di risposta.

Tutto ciò nella convinzione che lavorare in una logica collaborativa di assunzione di comuni responsabilità, nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, contribuisce alla creazione di un clima che ha un'influenza positiva sui bambini e sui ragazzi, sul loro benessere generale e di conseguenza anche sul loro rapporto con la scuola come luogo di apprendimento.

L'APPROCCIO E IL METODO DI LAVORO

La complessità del tema della rappresentanza dei genitori e la consapevolezza che non esistono – in letteratura e nelle esperienze conosciute – soluzioni riproponibili, induce a ritenere opportuna l'adozione di un approccio di impronta pedagogica, privilegiando modalità di lavoro centrate non sull'erogazione di conoscenze da parte di un soggetto esterno, quanto sulla dimensione della ricerca:

insegnanti e genitori insieme

- si interrogano,
- rielaborano punti di vista ed esperienze,
- individuano orientamenti utili sia sul piano concettuale che su quello operativo,
- attivano una ricerca paziente dei nodi critici e degli spazi di lavoro possibili.

Modalità di lavoro: verrà dato ampio spazio al confronto in piccoli gruppi fra i partecipanti, supportati da figure esperte nel ruolo di tutor-conduttori.

Il ruolo del coordinatore del percorso è soprattutto quello di garante del processo di lavoro dei partecipanti e di figura esperta che offre contributi di sistematizzazione e di arricchimento di quanto emerso.

CONCLUSIONI

Sintesi del documento finale di base

Consapevoli che “fare il rappresentante” è un apprendimento, significa esercitare un ruolo che si impara, durante il percorso collettivo, sono stati individuati e precisati

I compiti del rappresentante di classe.

1. Gli atteggiamenti e le consapevolezze: è motivato, interessato a perseguire l’interesse della scuola e non il proprio, si mette in gioco, è propositivo

2. Valorizzare il proprio ruolo

sul piano della informazione : vuole tenersi informato, documentarsi, essere messo in condizione di muoversi consapevolmente all’interno dell’intrico di normative, organismi, progetti, regole dichiarate e non, funzioni e ruoli che compongono il modello di funzionamento dell’istituto ;

sul piano della formazione : chiede e promuove formazione, anche tra più istituti, collabora con i rappresentanti degli studenti;

sul piano strategico : inserire la figura del rappresentante nel POF

3. Costruire e alimentare relazioni costruttive con i genitori.

Sul piano della formazione e informazione : informa i genitori delle classi prime sul ruolo del rappresentante di classe , promuove la costituzione di un Comitato genitori, i percorsi di formazione...

sul piano aggregativo : promuove momenti sociali e conviviali come incontri sportivi, feste interculturali, progetti di solidarietà internazionale; individua persone autorevoli nella comunità straniera con cui dialogare; contatta gli altri genitori anche via email o sms.

4. Costruire e alimentare relazioni costruttive con gli insegnanti : promuove incontri e occasioni di reciproca conoscenza fra genitori e docenti...

5. Essere interfaccia fra genitori e insegnanti ai fini di modificare la comunicazione tra Scuola e famiglia, spesso improntata a ritualità inefficace o superficiale : non si discute di cose importanti.

6. Un terreno comune di impegno: l’educazione : occorre invece che genitori e docenti si confrontino sull’importanza e sul significato dell’educare, individuando criteri per un patto educativo comune , tenendo

conto che a scuola sono presenti diverse culture dell'educare e che la scuola deve riconoscere e restituire alla famiglia la sua responsabilità educativa e aiutarla a riappropriarsene.

7. Cooperare con gli altri rappresentanti dello stesso istituto in modo continuativo e non episodico, curando anche il passaggio di consegne e il trasferimento delle competenze ai neoletti; deve anche "fare rete" tra rappresentanti di genitori di istituti scolastici e ambiti territoriali diversi.

8. Rapportarsi con i rappresentanti degli studenti

9. Rapportarsi con la propria realtà scolastica ma anche

10. Rapportarsi con il territorio, essendo interfaccia con gli Enti locali e proponendo iniziative di collegamento con la scuola.

11. Di che cosa non si deve occupare il rappresentante di classe?

Si dice comunemente che il rappresentante di classe non deve invadere il campo delle competenze metodologiche e didattiche degli insegnanti, terreno della loro autonomia e responsabilità, ma è auspicabile la creazione di un clima di rispetto e collaborazione reciproca, in cui sia possibile uno scambio di conoscenze e di pareri, nel rispetto effettivo dei ruoli.

Ruolo di Genitori, Insegnanti e Dirigente :hanno il compito comune di dare valore alla figura di rappresentante e di sostenerla:

i genitori attribuendole un mandato effettivo e collaborando a realizzarlo;

insegnanti e dirigente valorizzandone le funzioni in una logica di complementarietà e non di competizione, superando timori e diffidenze legate al rischio di intrusività dei genitori nella vita scolastica.

Gli strumenti con cui rendere possibile una rappresentatività significativa sono la disponibilità di uno "spazio genitori" all'interno dell'istituto dotato delle attrezzature necessarie per produrre e archiviare materiali ecc.; l'inserimento nel sito della scuola di una sezione dedicata alle comunicazioni ai genitori; un supporto economico specifico.

Suggerimenti Per iniziare a migliorare l'efficacia del ruolo del rappresentante, alla fine del corso è emersa la volontà di diffondere le proposte emerse a tutte le componenti della scuola (altri rappresentanti, dirigente, collegio docenti, consiglio d'istituto, studenti delle superiori), di progettare le iniziative sul tema della rappresentanza per il nuovo anno scolastico, realizzare corsi di formazione anche per rete di istituti di uno stesso territorio, inserire tali proposte nei Piani di Zona della legge 328/2000